

dove nascerà Gesù bambino secondo Erri De Luca

NATALE

di Erri De Luca



*Nascerà in una stiva tra viaggiatori
clandestini.
Lo scaldereà il vapore della sala macchine.
Lo cullerà il rollio del mare di traverso.
Sua madre imbarcata per tentare uno scampo o
una...
fortuna,
suo padre l'angelo di un'ora,
molte paternità bastano a questo.
In terraferma l'avrebbero deposto
nel cassonetto di nettezza urbana.
Staccheranno coi denti la corda d'ombelico.
Lo getteranno al mare, alla misericordia.
Possiamo dargli solo i mesi di grembo, dicono le
madi.
Lo possiamo aspettare, abbracciare no.*

Nascere è solo un fiato d'aria guasta. Non c'è mondo per lui.



Niente della sua vita è una parabola.

Nessun martello di falegname gli batterà le ore dell'infanzia, poi i chiodi nella carne.

Io non mi chiamo Maria,

ma questi figli miei

che non hanno portato manco un vestito e un nome i marinai li chiamano Gesù.

Perché nascono in viaggio, senza arrivo.

Nasce nelle stive dei clandestini, resta meno di un'ora di dicembre.

Dura di più il percorso dei Magi e dei contrabbandieri.

Nasce in mezzo a una strage di bambini.

Nasce per tradizione, per necessità, con la stessa pazienza anniversaria.

Però non sopravvive più, non vuole.

Perché vivere ha già vissuto, e dire ha detto.

Non può togliere o aggiungere una spina ai rovi delle tempie.

Sta con quelli che vivono il tempo di nascere.

Va con quelli che durano un'ora.